

## Configurazione del copione “Andare a teatro” per gli alunni della scuola dell’infanzia.

Laboratorio infanzia/primaria 16 aprile 2010

In questo laboratorio le insegnanti si sono avvalse dell’esperienza condotta tempo fa da una collega, nella scuola dell’infanzia di Palazzolo S/O, all’interno della ricerca avviata dalla rete due di storia, per capire cosa significhi operativamente “*configurare un copione*” e quali legami e relazioni ci possano essere tra “il copione” e la storia e la geografia.

L’insegnante, S. Giacomelli, attualmente in servizio presso la scuola dell’infanzia di Castel Mella, ha *raccontato* dunque l’esperienza sulla configurazione del copione “*Andare a teatro*”, mettendo in evidenza gli aspetti della proposta che ha considerato più significativi per i bambini. L’occasione per sperimentare la configurazione del copione è stata offerta dalla partecipazione dei bambini a due spettacoli teatrali. L’esperienza dei bambini, che potrebbe esaurire il significato in se stessa, viene considerata, in questo tipo di percorso, come momento di apprendimento di strumenti cognitivi utili, nella scuola primaria, all’incontro con la storia e la geografia.

Progettare un percorso didattico di costruzione di un copione nella scuola dell’infanzia significa *elaborare un’esperienza* diretta per trasformarla in *script, o schema mentale*, scegliendola tra quelle che possono diventare significative in particolar modo per la storia e la geografia.

### I copioni strutturano il nostro modo di fare

Secondo gli psicopedagogisti dell’apprendimento, (Schank, Abelson, Nelson per citarne alcuni) il bambino, nel suo percorso di conoscenza della realtà e di costruzione dei concetti, utilizza degli **schemi mentali** (frames-scripts) o *rappresentazioni mentali*, che gli permettono di strutturare, rappresentare, conservare nella memoria le conoscenze e le esperienze fatte, in modo da poterle ripescare in altre situazioni.

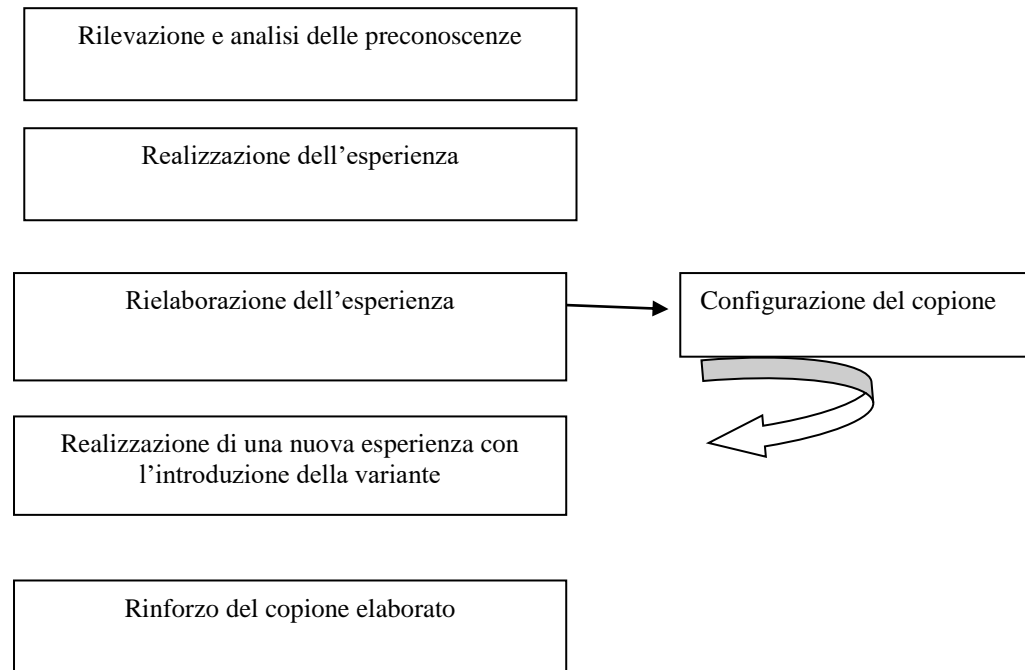
Queste due rappresentazioni mentali, frame e script, hanno lo scopo di raffigurare schematicamente eventi, azioni e concetti, attraverso una gerarchia di dati organizzata e forniscono inoltre la capacità di prevedere quali cose aspettarsi ed in quale ordine dall’esperienza.

In particolare lo script funziona come una sorta di intelaiatura concettuale, uno sfondo entro il quale i concetti iniziano a emergere, dapprima legati al singolo evento, arricchendosi poi degli attributi che ne consentono il riconoscimento anche in altre situazioni. Così il bambino inizia ad elaborare copioni e concetti in forma scheletrica legati a situazioni contingenti che, ripetute più volte, consentiranno la costruzione di script e di concetti più generalizzati e sempre più complessi.

## Cosa intendiamo con la parola copioni?

Per copione o script si intende, più precisamente, una **rappresentazione mentale schematica** che i membri appartenenti alla medesima cultura hanno costruito sulla base di ripetute esperienze e mette ciascuno di noi nelle condizioni di potersi rappresentare l'insieme delle azioni, oggetti, agenti e scene che qualificano un determinato evento, ad es. andare a scuola, andare a teatro, andare al ristorante.

### *Percorso didattico di trasformazione dell'esperienza in script*



### Prima conversazione: analisi delle preconoscenze

La rilevazione delle conoscenze è significativa nel percorso di costruzione dei copioni perché permette di sapere ciò che i bambini conoscono rispetto all'evento proposto. In questo caso si sono indagate le conoscenze dei bambini più grandi chiedendo loro di aiutare i piccoli a capire .  
"Siccome i piccoli non sono mai andati a teatro, proviamo a spiegare bene loro cosa significhi *andare a teatro*."

I bambini hanno delle idee più o meno chiare sul significato di questa espressione; i piccoli non sanno cosa li aspetta, non sanno prevedere, né hanno idea di cosa incontreranno e che cosa andranno a fare a teatro . È stato importante puntare l'attenzione e la conversazione non prioritariamente sul tema della rappresentazione teatrale; la conversazione piuttosto ha messo a fuoco "che saremmo andati in un posto, ci saremmo seduti, saremmo stati tutti insieme...ci sarebbero state delle altre persone ... la presenza del palcoscenico e di sedie su cui sedersi per assistere allo spettacolo".

L'attenzione si è focalizzata quindi sugli elementi che qualificano in modo specifico l'evento "andare a teatro", che lo contestualizzano.

Alcuni bambini, soprattutto i più piccoli non erano mai stati a vedere uno spettacolo teatrale; altri, più grandi, mettevano in atto la loro capacità previsionale data dall'aver già fatto l'esperienza.

### Realizzazione dell'esperienza.

Lo spettacolo prevedeva la messa in scena di una fiaba teatrale (genere), recitata da adulti (attori), suonata (musicisti) e cantata da bambini (coro), proposta in uno spazio laboratorio adibito a **sala teatrale**, in cui la scena si svolgeva su un palco e i bambini erano seduti su sedie.

L'insieme, pur approssimativo, manteneva le caratteristiche di base del teatro e consentiva quindi di fare esperienza di *andare a teatro*.

"Perché l'esperienza fosse il più vicina possibile a quella vissuta al di fuori della scuola, mi ero fatta dare i biglietti per ciascun bambino in modo che passasse anche l'idea che per andare a teatro si deve pagare."

### Rielaborazione dell'esperienza.

Per far rielaborare l'esperienza ai bambini si è utilizzato il momento del cerchio con una conversazione che coinvolgeva tutta la sezione. Inoltre, di lì a poco, ci sarebbe stata una seconda uscita per assistere ad un altro spettacolo teatrale. L'opportunità di un'ulteriore iniziativa teatrale ha reso il momento della rielaborazione molto sentito e partecipato.

“Mi interessava *tirar fuori* da loro cosa *ha voluto dire* andare a teatro in termini di comprensione della situazione. Anche dal punto di vista linguistico i bambini ora sapevano molte più cose; avevano più immagini e le integravano con le conoscenze precedenti.”

In questa conversazione, diversamente dalla precedente, si poteva contare sull'evocazione di un vissuto comune.

Inoltre dalla nuova conversazione si potevano già far emergere gli elementi costitutivi del copione: **gli spazi** (palcoscenico, camerino), **le azioni** che accadono in questi spazi, **i ruoli** degli agenti (attori e spettatori) e **lo scopo** (Perché andiamo a teatro?)

L'esperienza di andare a teatro viene così ripensata e rielaborata dai bambini attraverso l'analisi di tutti gli elementi che costituiscono l'evento: azioni- personaggi-spazio- tempo- scopo; successivamente è rappresentata in uno schema che configura il copione stesso



Il palcoscenico

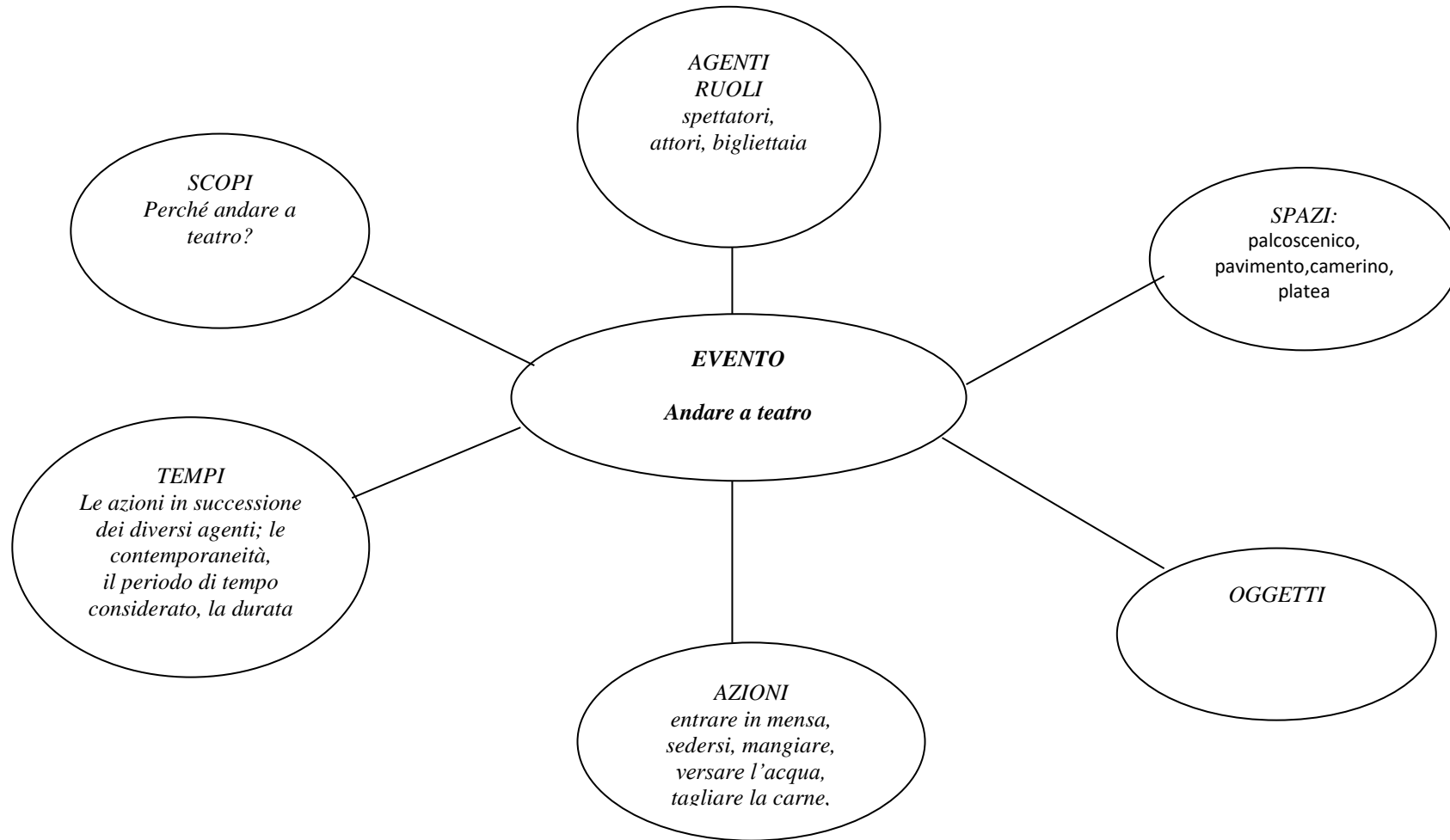


gli spettatori



gli attori

*Schema del copione*



La configurazione di COPIONI mette ciascuno di noi nelle condizioni di potersi rappresentare l'insieme di elementi che qualificano un evento.

### Realizzazione di una nuova esperienza con l'introduzione di una variante.

In questa seconda esperienza teatrale mancava il palcoscenico: i bambini erano seduti sul pavimento e le scene teatrali si svolgevano, in successione, in più parti della sala.

“Eravamo seduti sul pavimento, mancava il palco ma *“tutto il resto”* c'era, i bambini se lo sono ritrovato.”

Questa situazione è considerata la variante del primo copione. La possibilità che esistano delle varianti, permette di definire il copione come uno schema flessibile, che ha una struttura di base ma anche delle differenziazioni.

“Andare due volte a teatro nel giro di un paio di mesi per i bambini ha significato un rinforzo molto forte per una maggiore consapevolezza dell'esperienza; a questo punto molte cose erano meglio *fissate* nella memoria e nel linguaggio.”

“Nella conversazione i bambini semplicemente hanno narrato quella che per loro rimane un'esperienza appagante ma già conclusa. È l'insegnante che aiuta i bambini a *“tirar fuori”*, ad *“estrapolare”* da questa esperienza gli elementi che caratterizzano il copione *andare a teatro*, a metterli in evidenza in modo da classificarli e organizzarli in uno schema preciso che può essere ripetuto per ciascun copione.”

La ripetitività dello schema di partenza è importante per i bambini: dà loro un criterio di organizzazione dei dati dell'esperienza, di lettura ed interpretazione della realtà; lo schema del copione diventa uno strumento di confronto tra esperienze simili in modo che emergano gli elementi comuni e le diversità

### Rinforzo dello script elaborato

A questo punto l'esperienza doveva ricomporsi e trasformarsi in uno schema mentale

“Siccome io mi sono occupata a lungo di teatro, ho proposto ai bambini di *giocare a fare teatro*, simulando e ricostruendo, entrando dentro le cose, esplorando lo spazio, le persone, i ruoli e i tempi. (Come facciamo ad organizzare? ..C'era il palcoscenico? C'era la biglietteria? Che vuol dire fare il biglietto? Servono i biglietti? Chi vuole fare gli attori? Dove vanno a cambiarsi? Fuori dalla porta c'era il camerino..) ”

Abbiamo ricostruito in successione le cose fatte, ma anche evidenziato le contemporaneità (mentre noi ci sedevamo gli attori erano in camerino ... la bigliettaia era ....).

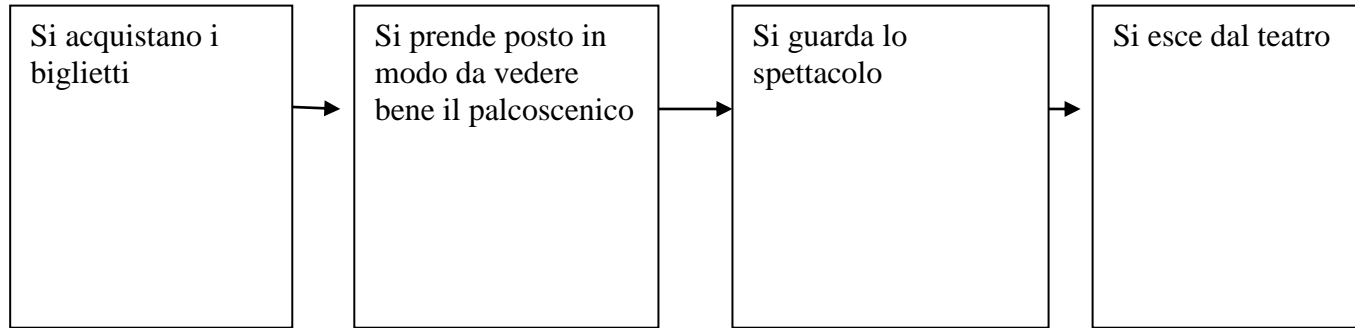
Diventa così una simulazione interessantissima. Piano piano è stato come se un quadro avesse cominciato a riempirsi di tutti i suoi colori e di tutti i suoi soggetti.”



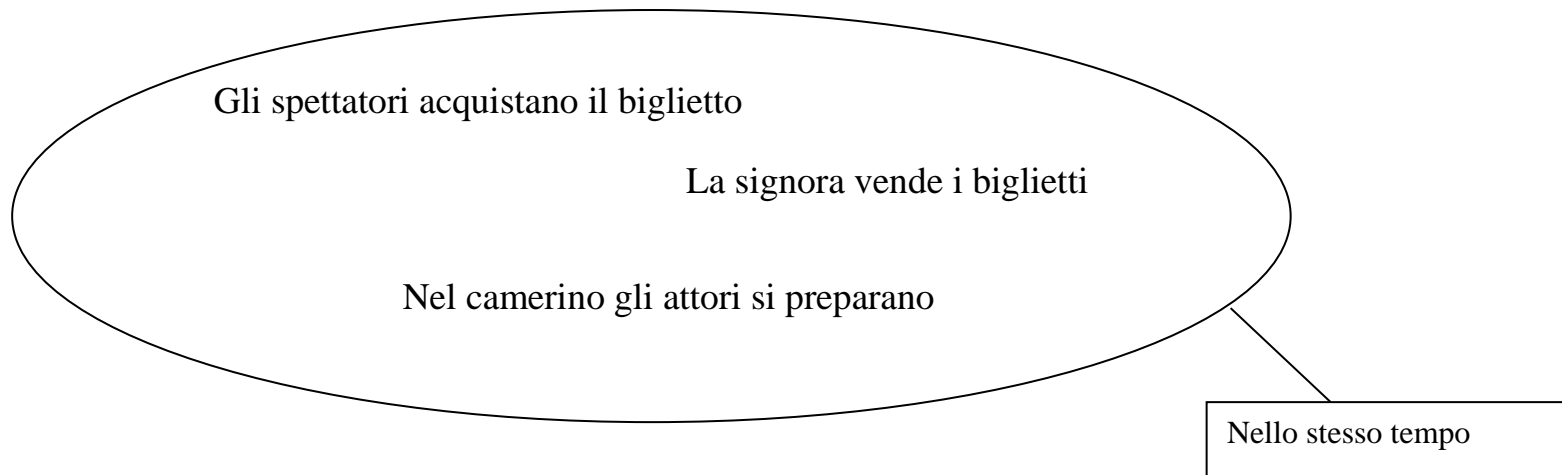
## Le temporalità

In questa fase si è evidenziato maggiormente l'elemento temporale che fino ad ora è rimasto in secondo piano. I bambini dovevano stabilire prima e interpretare poi azioni che si svolgevano in **successione** e altre che accadevano in contemporaneità; dovevano attribuire una durata a ciò che accadeva dando un tempo più breve all'azione di vendita dei biglietti rispetto al tempo dello spettacolo messo in scena.

*Schema delle azioni in successione*



Una diversa temporalità, **la contemporaneità**, viene attivata invece nel considerare il gioco dei ruoli: la signora che vende i biglietti, gli spettatori, gli attori che si muovono sul palcoscenico o nel camerino dove si travestono.





## I copioni aprono tante possibilità

1. *Dare significato alle esperienze e alle conoscenze:* in questo caso specifico ha significato riuscire a dare ai bambini l'idea di quello che andavano a fare a teatro, che non risponde al pensiero "adesso ti spiego", ma sottende "adesso ti aiuto a capire".
2. *La capacità di leggere e di interpretare il mondo.* la realtà in cui viviamo è piena di copioni; stare nella vita richiede un continuo "stare in copione". Ci sono copioni nostri, che ci appartengono, li riconosciamo, esprimono la nostra civiltà e la nostra cultura, ma la medesima esperienza (andare a teatro) in un altro spazio potrebbe manifestarsi in altro modo, potrebbe presentare delle varianti nella esecuzione, nella attribuzione dei ruoli e dei significati (variabile culturale). Inoltre la medesima esperienza oggi può, nel passato, essere stata un'altra cosa.
3. *I copioni sono importanti per l'avvio ai primi nuclei concettuali utili alla comprensione della storia e della geografia.*  
Che cosa centra il copione *andare a teatro* con la storia?  
"Si immagini che i bambini di scuola elementare vengano portati a vedere scavi archeologici di città romane oppure che leggano che i greci andavano a teatro; se non hanno il copione di base non possono porre domande adeguate per produrre informazioni e contestualizzarle nel tempo antico o per comprendere i cambiamenti. Il copione è una conoscenza extraforte che permette di reagire cognitivamente alle informazioni storiche. Si tratta perciò di individuare quali esperienze trasformare in copioni utili alla comprensione delle **prime conoscenze storiche**: si vedrà che coincidono con quelle utili alla migliore comprensione del mondo attuale" (Ivo Mattozzi)

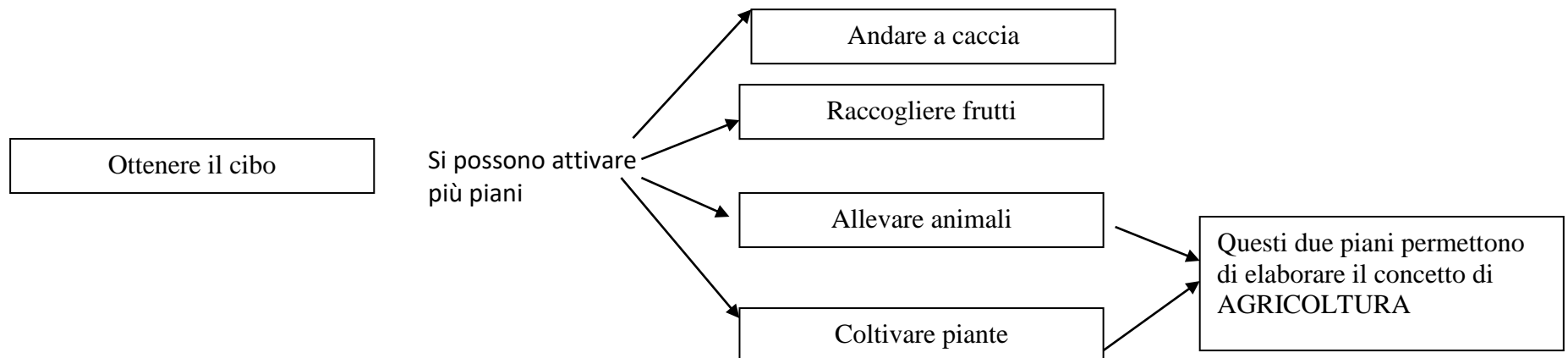


Il copione può essere funzionale alla costruzione degli **indicatori di quadri di civiltà**: dal quadro dell'oggi ai quadri del passato.

*Andare a teatro* può rientrare nell'indicatore *tempo libero o divertimento*.

Il copione può essere il primo embrione di un concetto che evolverà man mano che le esperienze si diversificheranno in concettualizzazioni più complesse.

Es.



4. *Per l'alunno straniero* questa metodologia può essere di aiuto nella comprensione dei diversi momenti che connotano la vita scolastica (il momento dell'ingresso, andare alla mensa, andare in palestra, fare ricreazione), permettendogli di orientarsi nei diversi contesti scolastici. Lo spazio non è solo *luogo fisico* ma anche *emotivo e culturale*; non è luogo neutro ma esprime i significati elaborati da chi vive all'interno di questo spazio. Conoscere i copioni agiti nei diversi contesti, permette non solo di leggere la nuova realtà, ma di muoversi all'interno di essa con più sicurezza e più consapevolezza.

### Le esperienze da selezionare.

Le insegnanti si sono chieste, tra le molteplici esperienze dei bambini, quali considerare più significative e più interessanti da essere trasformate in copioni. L'esperienza diretta non ha solo valore in sé, ma permette all'insegnante di mirare a più finalità, come ad esempio dotare i ragazzi di concetti geostorici, economici, sociali, civici di **base** per costruirsi una conoscenza del mondo.

È possibile perseguire, fin dalla scuola dell'infanzia e dalla prima classe elementare, la costruzione di concetti geo storico sociali relativi alle sfere di caccia, pesca, raccolta, allevamento, agricoltura, utensili, artigianato, società, comunità, città, campagna, bosco, scambio, baratto, commercio, religione, potere, cittadinanza, non con mere definizioni lessicali banali o con astrazioni complicate, ma facendo rappresentare le esperienze in **copioni** agiti in vissuti concreti.

Il copione, proprio perché parte dall'esperienza e la configura in uno schema mentale, facilita lo sviluppo del concetto soprattutto per i bambini più in difficoltà, quelli più deboli.

Inoltre ogni volta stimoliamo i bambini a rappresentare le esperienze vissute (come ad esempio le routine scolastiche giornaliere o settimanali), o le esperienze osservate (come il lavoro in una bottega, o in un laboratorio artigiano, o in una fattoria) perché è importante cogliere la struttura temporale delle esperienze, dare consistenza temporale alle rappresentazioni, non accontentandosi di far rispettare e rappresentare l'ordine sequenziale, ma considerando e dando senso alle contemporaneità, alle durate, ai periodi e ai cicli.

Durante il laboratorio, nei momenti di confronto e di ragionamento, le insegnanti hanno messo a fuoco il ruolo e l'atteggiamento dell'insegnante:

“(...) La difficoltà per l'insegnante sta lì: pensare a tutte le azioni, organizzarle mentalmente e schematicamente e trovare un senso o più sensi che possano andar bene per una direzione di sviluppo piuttosto che un'altra.”

“(...) Avere in testa o non avere in testa ... cambia il risultato dell'esperienza. Parlare del teatro ai bambini avendo in mente che li stiamo aiutando a costruirsi una mappa mentale, significa per noi insegnanti “essere in punta”, vale a dire con le antenne pronte a cogliere qualsiasi spunto durante tutta l'esperienza. Io ti insegno a imparare”.

### Per concludere

A cosa possono servire i copioni?

- a. Aiutano i bambini a conoscere, a costruire le immagini/mappe mentali relative al mondo in cui vivono.
- b. Consentono di fare previsioni.
- c. Fanno emergere gli aspetti culturali della realtà attraverso la lettura del gesto dell'altro, dei simboli che l'altro usa .
- d. Avviano la costruzione di **concetti di base geostorici**. Per costruire conoscenze sul passato i bambini hanno bisogno di possedere concetti di base quali ad esempio l'agricoltura, il commercio, la città, essere cittadino,. I copioni per questo motivo, stanno alla base degli indicatori dei quadri di civiltà.